

MUSICA FUTURISTA

Quell'archivio «segreto» di partiture visionarie

Il centro studi NoMus riceve anche i rari manifesti di Bartoccini e Mantia: «Chicche del secolo scorso»

Luca Pavanel

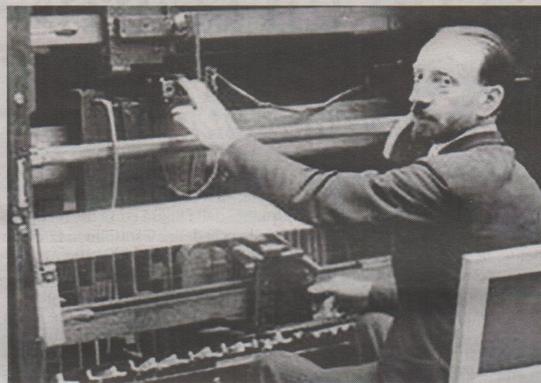
«Sì, in questi anni siamo cresciuti. Ora abbiamo sedici tra fondi e donazioni, tra cui diverso materiale sul futurismo musicale». Sono le parole di Maria Maddalena Novati, fondatrice e presidente di NoMus, centro milanese per le ricerche e lo studio della musica d'arte del Novecento. Che, a mano a mano, ha acquisito anche l'archivio personale di Daniele Lombardi, 70 anni, pianista-compositore-artista visivo fiorentino, numero uno in Italia nello studio e nella proposta concertistica dei repertori dei futuristi, per intendersi, Russolo & Co. (oggi Lombardi presenterà al museo del Novecento il «suo» libro *Ascoltare con gli occhi*, con la partecipazione dell'editore di Mudima Gino Di Maggio, il critico e musicologo Angelo Foletto e l'ex fotografo del Teatro della Scala Roberto Masotti; chiuderà l'incontro un concerto).

«Tra i lasciti interessanti - continua il presidente del centro NoMus - c'è anche quello di Mariuccia Roggioni, che era la moglie del pittore Franco». Lei, persona coltissima che ha anche creduto e sostenuto l'associazione; ha lasciato diversi materiali, dando così la possibilità di ampliare ancor di più l'archivio in questione. Archivio in cui ora si possono trovare pure i «manifesti di Mario Bartoccini e Aldo Mantia - descrive la studiosa -, poi *Musica senza contrappunto*, libro del poeta e compositore Giuseppe Chiarini». Ma non basta. Sono previsti nuovi arrivi, ma all'associazione ovviamente tengono rigorosamente le bocche cucite. Ma non basta.

Parlando ancora di futurismo, la sto-

ria del movimento è stata il punto di partenza per un'interessante operazione culturale della Fondazione Mudima, che ha pubblicato il libro di Lombardi. «Al principio siamo partiti pro-

prio dal compositore Russolo - dice l'editore Gino Di Maggio - in seguito ci siamo allargati a personaggi come l'americano John Cage, lo stesso Chiarini e ancora, a Walter Marchetti». Di



STORIA E MUSICOLOGIA

Dall'alto in senso orario il papà del futurismo musicale Luigi Russolo al pianoforte, una partitura del compositore Francesco Pratella, Parolibre di Marinetti una copia d'epoca della rivista il Futurismo col manifesto «Musica futurista»; alcuni materiali forniti da «NoMus»

più, sono state fatte opere su Paolo Castaldi e Giacomo Manzoni, tra gli esponenti più importanti del Novecento italiano. «Crediamo - aggiunge - che questi autori e altri ancora, e in generale tutto questo lavoro perlopiù conosciuto da un'élite di persone, debba essere divulgato maggiormente, reso noto a una platea decisamente più ampia».

Un lavoro che fa il paio con NoMus, che tra le sue attività organizza concerti, mostre e rassegne. «Da noi, per il nostro archivio, vengono studiosi, operatori dell'informazione e studenti - conclude Novati - Operiamo per il recupero, lo studio e la conservazione della musica del Novecento. Un grande patrimonio da non dimenticare».

DOMANI SERA
Al Dal Verme
«Fanfare in concerto»
per solidarietà



IN SCENA Fanfara dell'Arma

In occasione del 71° anniversario della proclamazione della Repubblica italiana, domani ci sarà la seconda edizione della serata di beneficenza «Fanfare in concerto», dalle ore 20 al Teatro Dal Verme di Milano. Il ricavato del concerto sarà devoluto per il progetto «Scuole per le Scuole» alla Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia Onlus, la cui missione è l'aiuto all'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo e che, in coordinamento con la Protezione civile nazionale e le istituzioni, è impegnata nella ricostruzione di sei scuole nel Centro Italia colpito dal terremoto.

L'obiettivo dell'evento è contribuire alla costruzione della scuola media di Cascia e di sensibilizzare gli studenti delle scuole. Nel corso della serata, presentata da Valeria Benatti, giornalista, scrittrice e voce storica di Rtl 102.5, la Fanfara del Comando della 1a Regione Aerea e la Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri «Lombardia», rispettivamente sotto la guida dei maestri 1° maresciallo «duogotenente» orchestrale Antonio Macciomei e maresciallo ordinario Andrea Bagnolo, eseguiranno il repertorio di alcuni tra i più importanti compositori della tradizione italiana (Ennio Morricone e Vittorio Monti, solo per citarne alcuni) ma anche rivisitazioni di autori contemporanei tra cui Francesco Gabbani, Michael Jackson e Michael Kamen.

Sul palco la partecipazione straordinaria di Nick The Nightfly, cantante, produttore discografico, direttore artistico del Blue Note Milano, tempio milanese del jazz, e conduttore del programma radiofonico *Monte Carlo Nights*, e del tenore Francesco Grollo, tra i più apprezzati esponenti del bel canto in Italia e all'estero. Lo spettacolo sarà arricchito dal violinista Matteo Fedeli e da alcune delle eccellenze musicali degli istituti scolastici di Milano. Tra gli ospiti d'onore, oltre al prefetto di Milano Luciana Lamorgese, il generale di squadra aerea Settimo Caputo e il generale di corpo d'armata Riccardo Amato, il presidente della Regione Roberto Maroni, il sindaco Beppe Sala e il questore Marcello Cadorna.

LuPav



PERSONAGGIO

Il pianista Daniele Lombardi, una vita da pioniere

Al Museo del Novecento il musicista presenta un suo libro: «Russolo & Co? Mondi affascinanti»



I DISCHI
Negli anni '80 le prime incisioni su quegli autori
L'ANALISI
Ho operato tenendomi lontano da preconcetti

È stato uno dei pionieri, se non il pioniere, per la diffusione della musica dei futuristi in Italia e non solo. Ancora oggi è uno degli esponenti della cultura dedita a questo periodo, oltre a essere un artista visivo. Stiamo parlando di Daniele Lombardi, 70 anni, fiorentino, uno dei maggiori esponenti della scena contemporanea. Questo personaggio ora viene raccontato in *Daniele Lombardi - ascoltare con gli occhi* (Mudima), il libro che oggi pomeriggio viene presentato al Museo del Novecento.

«Sono compositore-pianista e ho fatto sempre fatto anche l'artista, e le cose si intrecciano», così si presenta, contattato al telefono.

Nel libro si racconta, ma lo «raccontano» anche: nel libro grandi firme della critica, storici e intellettuali. Per realizzare l'opera sono stati raccolti diversi scritti.

«Ricordo ancora gli anni Ottanta - spiega il musicista - realizzammo le prime cose sul futurismo musicale». Pionieri che poi hanno influenzato molte ricerche del secolo Novecento. Vedi i manifesti sull'improvvisazione e ancora, l'intonarumori di Luigi Russolo. Scoppi, rombi di tuono e sibili. «Un mondo affascinante, un movimento di idee»,

forte, che a torto per diverso tempo è stato a dir poco «trascurato».

Poi l'arrivo di personaggi come lui, Lombardi appunto. «Lontano da speculazioni di qualsiasi genere - racconta - ho visto questo come un periodo storico e basta, come nello studio degli etruschi». Punto e basta: niente discorsi sulle ideologie. Anzi, «nel momento in cui quell'esperienza entrò in contatto col regime tutto finì, la propaganda uccise tutto». Nove i cd prodotti da ascoltare, un viaggio in un periodo storico musicale che allarga gli orizzonti.



E oltre a Russolo (il più noto, ndr), ecco Silvio Mux, «che faceva concerti di improvvisazione a Firenze»; naturalmente il compositore Francesco Balilla Pratella, probabilmente dal punto di vista teorico il più solido. E perché no? Anche Alfredo Casella: forse si potrebbe inquadralo per un momento, anche se «a un certo punto scrisse un articolo per prendere le distanze dal futurismo». Daniele Lombardi, noto anche per il suo mega-concerto eseguito con 21 pianoforti (ripetuto in mezzo mondo per ben sedici volte), sarà in scena a Ravenna il 18 giugno. Da non perdere.